
Comitato per la Edizione Nazionale delle Opere di

FEDERIGO ENRIQUES

ENRIQUES, FEDERIGO

Recensione a *Science et civilisation*, coll. dir. par M.
Solovine (Paris, Gauthier-Villars)

Period. di Matem. (IV) **VII** (1927), pp. 109-110.



L'utilizzo di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali.

*Il presente testo è stato digitalizzato nell'ambito del progetto "Edizione nazionale delle opere di
Federigo Enriques"*
promosso dal

*Ministero per i Beni e le attività Culturali
Area 4 - Area Archivi e Biblioteche
Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali*

Recensioni e Note bibliografiche

Science et civilisation. Collection d'exposés synthétique du savoir humain publié sous la direction de MAURICE SOLOVINE, Paris, Gauthier et Villars.

Questa seconda collezione risponde, in un'altra forma, a scopi in qualche modo analoghi a quelli della precedente. Notiamo i due begli opuscoli: H. THIRRING: *L'idée de la théorie de la réla-*

tività, e GEORGES URBAIN: *Les notions fondamentales d'élément chimique et d'atome.*

Il volumetto del THIRRING si raccomanda specialmente per la chiarezza con cui il progresso delle idee einsteniane si fonda sulla comparazione dei fatti fisici e sulle esigenze intrinseche delle dottrine, criticamente valutate, *lasciando da parte ogni apparecchio matematico formale.* Il simbolismo del calcolo offre, è vero, un linguaggio adatto per l'espressione e la precisa determinazione delle teorie fisiche, ma quando i calcoli diventano laboriosi ed esigono una tecnica raffinata (ed è proprio il nostro caso!) allora le difficoltà della sua comprensione sviano lo studioso dall'idea centrale, che risiede non tanto nella trattazione del problema matematico quanto nella traduzione ed impostazione matematica del problema fisico. Il risultato è che, di fronte a tali difficoltà, coloro che non sono matematici di professione abbandonano o rimettono lo studio, provocando una certa soddisfazione dei matematici, i quali vedono così affermata la loro superiorità. Ma, a dire il vero, non so chi si trovi in migliori condizioni! Perchè i puri matematici rischiano sempre di afferrare soltanto la tecnica formale, lasciando sfuggire il senso più profondo delle dottrine.

Per tali motivi il libretto del THIRRING (come quello, sullo stesso argomento, del CASTELNUOVO) è chiamato a rendere un vero servizio allo studioso della teoria della relatività, di cui riesce ad illuminare il senso filosofico.

Il secondo volumetto sopra nominato, quello sulle *Nozioni della Chimica* di URBAIN, offre pure un vivo interesse di divulgazione e di chiarimento. Vi si trova insomma, brevemente ma lucidamente tratteggiato, lo sviluppo del problema della materia, che ha dato luogo, in questi ultimi tempi, a risultati meravigliosi: l'analisi dei costituenti dell'atomo e della sua struttura. Anche il primo capitolo introduttorio del libretto — dedicato alla definizione dell'*Elemento* — attrae simpaticamente l'attenzione del lettore: in poche righe esso mette in luce l'importanza dell'opera di LAVOISIER e di quella di AVOGADRO. Non ci sarebbe dispiaciuto che la considerazione storica fosse stata spinta un po' più innanzi, spiegando in particolare ciò che il concetto della formula chimica deve a CANNIZZARO, e forse anche il significato delle figurazioni molecolari rappresentate dalle formule di struttura.

F. E.